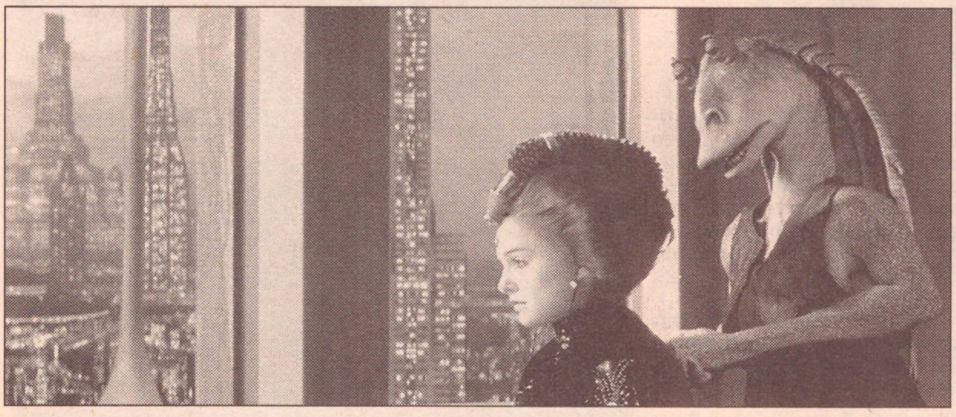
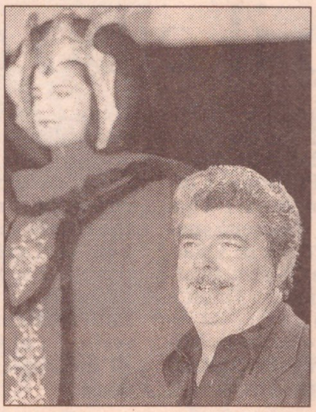




Lucas,

CASERTA —
so re della fanta
effetti speciali,
turibili. Ma **G**
crede negli Ufo
oggetti volanti
ziali - ha detto
po la parentes
trasferito a **Ca**
«Episode II» d
Guerre stellari
to che nell'univ
no essere altre
non so se evolu

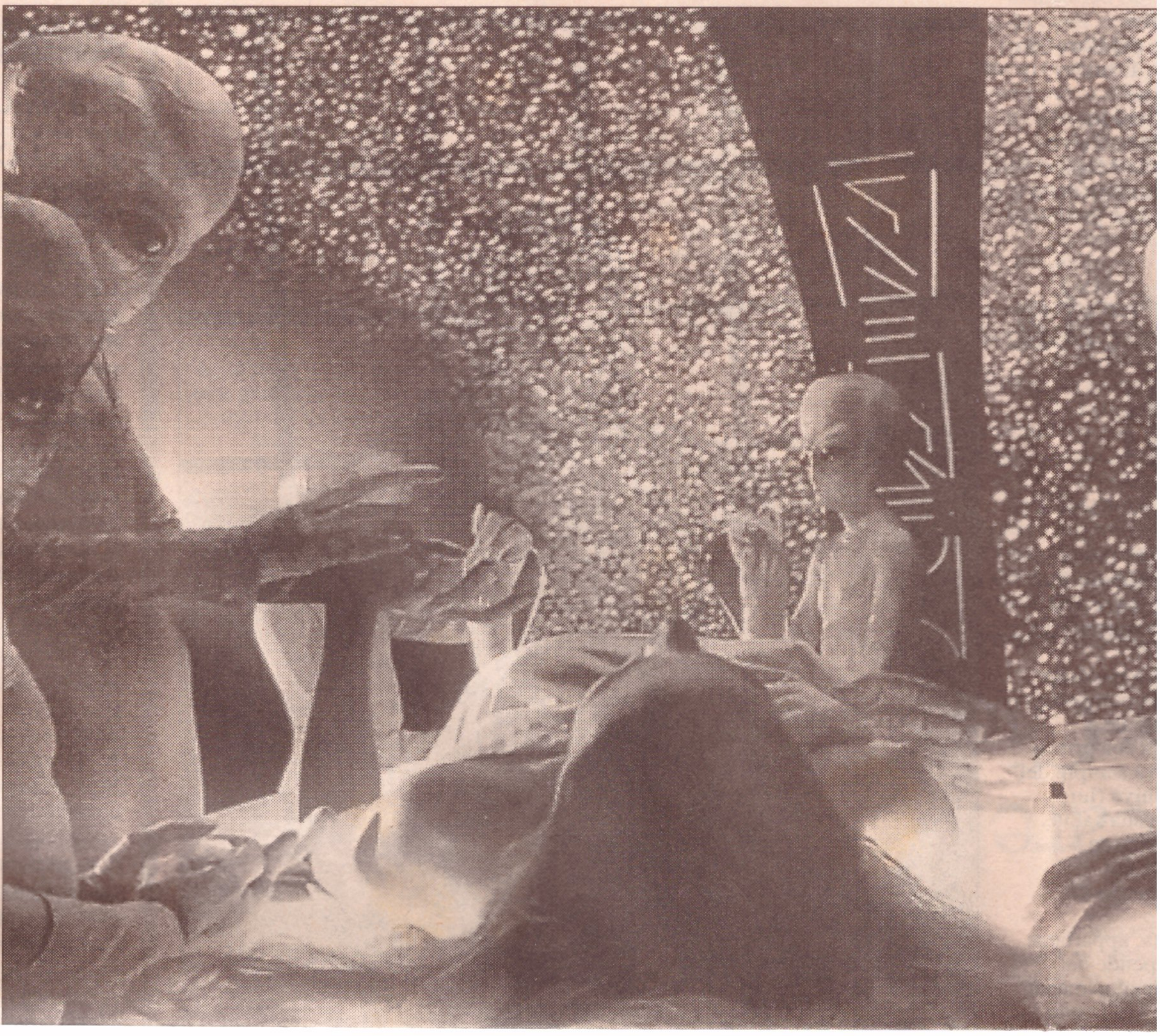
UFO E MISTERI / Nel '33 una navicella precipitò vicino a Milano. L'ordine fu il

A caccia degli alieni nas

di **Gabriele Moroni**

MILANO — Un giorno di **giugno del 1933** una navicella spaziale precipita dai cieli di Milano. Il termine Ufo ancora non è stato coniato ma quel crash imprevisto anticipa i tempi e spiazza le autorità. Dove viene ricoverato e nascosto l'oggetto volante che turba i sonni dei potenti in orbace? Forse in provincia di **Varese, a Sesto Calende o a Vergiate.** Forse in un hangar della **Siai Marchetti**, la fabbrica che realizza gli apparecchi da combattimento per le guerre mussoliniane. Alcuni elementi lo fanno pensare, altri lo fanno dedurre. Il **13 giugno del '33** è giornata di mobilitazione generale. Telegrammi perentori tempestano i gangli vitali dello Stato. Per tutti l'ordine è di ignorare la caduta dell' aeromobile, pena il processo davanti al tribunale speciale. Il 14 giugno il questore di Milano, Pietro Bruno, viene rimosso e rimpiazzato dal questore di Trieste, Gaetano Laino. Il 24 giugno il federale di Milano Erminio Brusa viene sostituito da Rino Parenti.

Ma qualcosa viene a galla. Tanto sfumato e vago da filtrare attraverso le maglie dell'occhiuta censura del regime. Come un articolo pubblicato sulla **«Cronaca prealpina»** del **20 giugno** dove si formulano ipotesi su possibili forme di vita su Marte. «Cronaca prealpina» è il quotidiano di **Varese**. Torniamo a quei telegrammi.



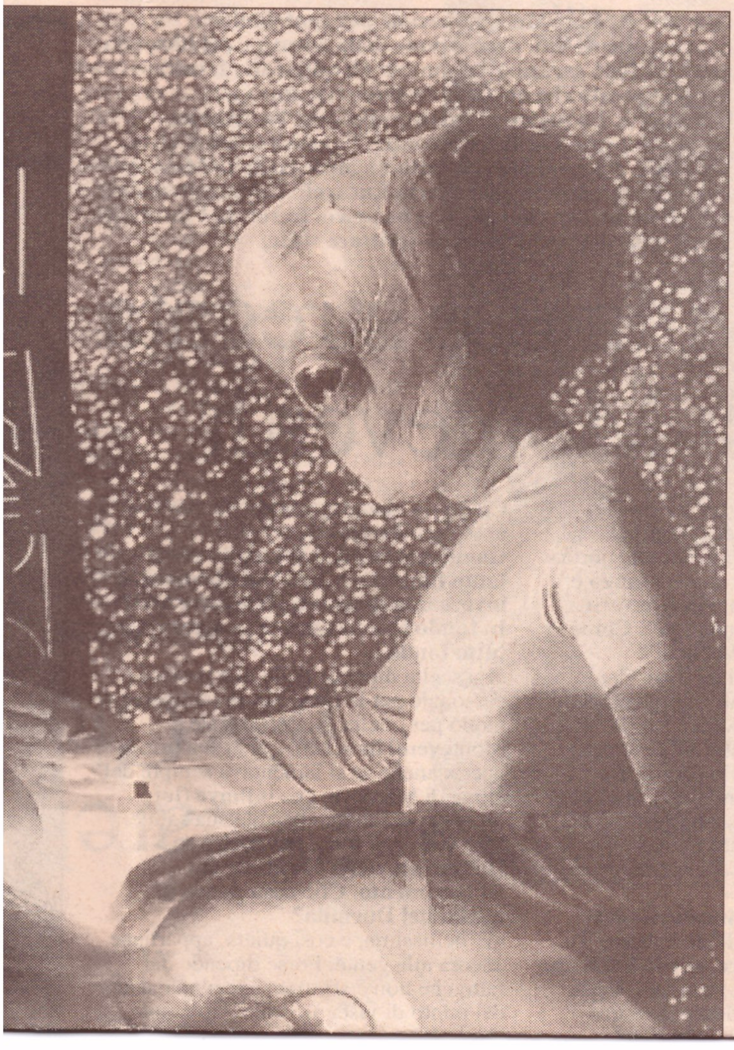
LA SAGA EXTRATERRESTRE

Lucas, re di Star Wars: «Sono convinto, non siamo soli»

CASERTA — E' l'indiscusso re della fantascienza, degli effetti speciali, dei mondi futuribili. Ma **George Lucas** crede negli Ufo? «Più che in oggetti volanti o in navi spaziali - ha detto regista, che dopo la parentesi comasca ha trasferito a **Caserta** il set di **«Episode II»** della saga delle Guerre stellari - sono convinto che nell'universo ci possano essere altre forme di vita, non so se evolute come la nostra o coscienti. Insomma, mi sono sempre sentito aperto all'idea di considerare la presenza di altre esistenze oltre quelle sul nostro pianeta».
Tre anni fa Lucas rimase folgorato dalla bellezza della reggia di Caserta, tanto che vi ambientò alcune scene di «Episode I», la Minaccia Fantasma. E ora la reggia sarà ancora una volta il Palazzo Reale di Naboo. Un set virtuale (mancano gli attori: il nuovo **Anakin Skywalker** e **Natalie Portman**, confermata nel ruolo della regina) con migliaia di immagini arricchite dalla sofisticatissima tecnologia di Lucas.
La prima fase del quinto film della saga di Lucas era stata girata nel **Comasco**, tra il lago e i monti in una zona blindata come una delle fortezze della celeberrima serie. Come quartier generale, il 56enne regista aveva scelto **Villa Balbianello** di **Lenno**, per girare all'interno e all'esterno del suo splendido parco e sotto la loggia che sorge su una penisola, quasi irraggiungibile via terra.
Nelle foto: la regina Amidala, interpretata da Natalie Portman, che parla con l'extraterrestre Jar Jar Binks, in una scena di «Star Wars episode I: the Phantom Menace»; il regista George Lucas.

L'ordine fu il silenzio, ma l'oggetto forse finì in una fabbrica di Sesto Calende

i nascosti da Mussolini



CINQUECENTO SEGNALAZIONI

Quanti dischi volanti «in camicia nera»

MILANO — Ufo sulla Lombardia. Nei cieli autarchici del ventennio fascista. Un oggetto non identificato piomba nel 1933 su Milano. Ciò che rimane della navicella aliena viene infrattato chissà dove mentre la possente macchina della censura di Mussolini si pone in rapido movimento mettendo il bavaglio all'Agenzia Stefani e ai giornali.
Un «crash». Una storia clamorosa. Ma non l'unica. Per giorni Alfredo Lissoni, responsabile per Lombardia del Centro ufologico Nazionale, ha spulciato due faldoni all'Archivio di Stato di Milano. L'intestazione originale è «Velivoli non identificati». Una ricerca lunga, meticolosa. Dalla polvere sono uscite oltre cinquecento segnalazioni di oggetti non identificati fatte alla prefettura di Milano e a quelle di altre città lombarde e poi trasmesse alla metropoli lombarda. Gli avvistatori sono «semafori» (all'epoca gli osservatori dell'aeronautica ... Svizzera a Milano e Como. L'aeronave descrive una parabola innaturale. Viene intercettata alle 10 a Sondrio, alle 10,10 a Montespluga, alle 10,22 a Milano, alle 10,30 a Porto Ceresio. Alle 11,50 lo stesso velivolo (o uno del tutto simile) punta verso la Svizzera. Lo spiegamento di forze aeree è notevole. Alle «ore 5» un fonogramma della camicia nera Agosti avvisa che è stato decretato l'allarme aereo dalla postazione milanese di via Solferino. E' un allarme Ufo in piena regola.
Il 23 giugno il brigadiere dei carabinieri Pieavano segnala un velivolo proveniente dalla Svizzera in avvicinamento verso Como e Milano. Sono le 9,20. Alle 20,25 viene notato un oggetto in volo da Ponte Chiasso con direzione Milano.
Il 3 aprile del '34 sette telegrammi dalla Ligura a Milano. E' il giorno degli avvistamenti. Alle 9,29 velivolo sconosciuto su Capo Mele (Imperia). Alle 11,28 appa-

Ma qualcosa viene a galla. Tanto sfumato e vago da filtrare attraverso le maglie dell'occhiuta censura del regime. Come un articolo pubblicato sulla **«Cronaca prealpina»** del **20 giugno** dove si formulano ipotesi su possibili forme di vita su Marte. «Cronaca prealpina» è il quotidiano di **Varese**.
Torniamo a quei telegrammi. Recano tutti una sigla, quella che parrebbe una «f». La stessa sigla che conclude una lettera con l'intestazione dell'**Agenzia Stefani** (l'Ansa dell'epoca) indirizzata a un imprecisato Alfredo forse un giornalista, un collega. Si accenna a un **caso Moretti** «del quale non si può parlare che a quattr' occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda». Prudenza e un consiglio per Alfredo. «Se mi chiedi un consiglio, eccolo: non dire a nessuno - ripeto a nessuno e ciò comprende i parenti più stretti - quanto hai visto».
Un Moretti è fra i funzionari della **Siai Marchetti**. Il nome di un Aldo Moretti indicato come «funzionario della D.O (direzione operativa? *ndr*)» compare nel numero del **6 settembre 1940** di **«Zic»**, bollettino parasatirico del dopolavoro della Siai Marchetti.
Il **17 marzo del '43** un capannone dello stabilimento di Vergiate della Siai viene dato alla fiamme. Qualche giorno dopo un commando partigiano tenta di distruggere alcuni apparecchi pronti al decollo. Il 3 maggio a **Borgomanero** è devastata una cabina elettrica della Siai. La Guardia nazionale repubblicana denuncia alcuni elementi già entrati nella clandestinità. Fra questi «certi Moretti e Tiferi da Sesto Calende».
Una curiosità. Lo stabilimento di **Sesto Calende** è risparmiato dai bombardamenti alleati. Quello di **Vergiate**, distante pochi chilometri, viene colpito ben nove volte. C'è qualcosa, nascosto a Sesto Calende, troppo prezioso per rischiare di distruggerlo? Se c'è, sparisce.

LA TESTIMONIANZA

Quell'incontro ravvicinato nelle campagne di Tradate

VARESE — E' il 1950. Ufo è ancora un termine racchiuso nella consorteria degli scienziati, degli appassionati, di chi crede in una vita extraterreste. Ma un Ufo atterra. E lo fa, combinazione curiosa, in provincia di Varese. Abbiate Guazzone, frazione di Tradate. Sono le dieci di sera del 24 aprile. L'operaio Bruno Facchini sta rincasando dopo la giornata di lavoro. La sua attenzione viene calamitata da una strana luce che illumina la boscaglia. Sii avvicina, pensa a un incendio. A terra c'è un disco volante, il più classico dei dischi. Tre uomini in tuta stanno armeggiando attorno, uno impugna qualcosa che ha l'apparenza di un saldatore. «Sono piloti americani», pensa l'operaio. Piloti in difficoltà con quella loro strana navicella, forse un prototipo, che pare in avaria. Facchini si accosta. «Avete bisogno di qualcosa?» Uno degli astronauti gli risponde con un «grun» incomprensibile e punta contro il petto dell'uomo una sfera che emana un fascio di luce. Facchini viene sospinto all'indietro, trasportato da una forza misteriosa. Vola per qualche metro, ricade. Non perde i sensi. Vede i tre astronauti salire sul loro disco che si alza in verticale a una velocità assurda. Sale, sale ancora. Sparisce.
L'addome e il braccio sinistro di Bruno Facchini sono segnati da una striatura blu. A terra rimangono piccoli frammenti metallici. E' un metallo antifrizione, dicono le analisi, simile a quello usato dalla Nasa per le prime navicelle spaziali. Qualcuno li conserva ancora. Testimonianze piccole ma importanti per una storia dell'ufologia ancora tutta da scrivere.

G.Mor.

In alto, un'immagine del film «Intruders», pubblicata sulla rivista «Ufo notiziario»; sotto due copertine della «Domenica del Corriere»: l'inconfondibile segno di Walter Molino illustra i ripetuti avvistamenti dei primi anni '50.

Il giallo ... risp ... che bon

LA MAPPA DEGLI AVVISTAMENTI

Mars Attacks tra raggi luminosi e orme di

MILANO — Gli ufologi le chiamano «zone finestra». Variazioni elettromagnetiche e grandi campi gravitazionali fanno impazzire le bussole, bloccano le automobili, «piegano» la luce. Sono zone radioattive. Sono le zone privilegiate per i passaggi e gli atterraggi degli Ufo. E' il caso di Monte Verrugoli (alla lettera Monte dei Guardiani) sopra **La Spezia**, compreso fra alte due montagne, il Parodi e il Gemelli. **Dal '72 al '78** si contano trecento avvistamenti. Sull'erba restano tracce circolari di oggetti in movimento rotatorio.
QUATTRO STRANE FIGURE. Nel **Novarese** una «finestra» si apre fra Coarezza, Borgo Ticino, Varallo Pombia. Nel **gennaio '97** un automobilista insegue un oggetto volante fino a quando non s'inabissa nel lago Maggiore. Una donna si risveglia e scorge quattro strane figure aggirarsi nella camera da letto. Due passanti vengono investiti e pedinati da un fascio di luce.
IL DISCO ROSSO. La provincia di **Pavia** è ad altissima densità ufologica. In Lomellina i luoghi topici sono Remondò (dove si trova una base radaristica dell'aeronautica militare), Gambolò, Mortara, Castello d'Agogna. Avvistamenti senza interruzioni. Il **17 giugno di quest'anno**, a Cassolnovo, una coppietta cerca un po' di intimità notturna, in auto sulle rive del Ticino. L'autoradio si zittisce all'improvviso, il motore si spegne. Dalle acque del fiume emerge un oggetto volante, rosso, luminoso. Rimane per qualche istante sospeso sopra un gruppo di alberi. Quando scompare si riaccendono l'autoradio e il motore. Il **24 giugno** lo stesso Ufo rosseggiante viene avvistato da un gruppo di ufologi a Verbania, da due pensionati di Oleggio, da altri ufologi (che lo fotografano) a Vizzolo Predabissi, nel Lodigiano.
INCONTRO RAVVICINATO. In **Oltrepo** gli avvistamenti sono periodici. **Nell''83,** presso Varzi, viene sfiorato un incontro ravvicinato. L'abbaiare furioso di un cane da guardia richiama una coppia di coniugi e un loro vicino che scorgono a pochi metri da loro una palla ovoidale luccicante. Dieci anni più tardi, a Lirio, un agricoltore s'imbatte in un essere alto un paio di metri, coperto di scaglie, due fari al posto degli occhi. L'uomo, per quanto terrorizzato, ha tutte le caratteristiche di un testimone credibile: è lucido, sobrio, il suo racconto è circostanziato.
IL FILMATO DELL'UFO. La base Nato di **Aviano** pare attirare gli Ufo. Nell'«open day» del '77, il giorno dell' apertura al pubblico, le fotografie scattate da alcuni visitatori imprimon... gine di un og... ficato. Jerry ... nello americ... ha svelato un ... il **primo lugli**... Ufo sospeso ... altezza. Nell'... **'97** un Ufo s'i... filmato duran... delle Frecce t...
L'IMPRONT... YETI. In pro... **go**, fra il Po e ... fenomeni sing... no **dall'88 al** ... strane impron... come quello ... una radura v... tracce di movi... Nel mezzo, la ... nizzata di un ...

ticolosa. Dalla polvere sono uscite oltre cinquecento segnalazioni di oggetti non identificati fatte alla prefettura di Milano e a quelle di altre città lombarde e poi trasmesse alla metropoli lombarda. Gli avvistatori sono «semafori» (all'epoca gli osservatori dell'aeronautica militare), aeroporti, federazioni del partito fascista, carabinieri, militari, camicie nere.

Dice Lissoni: «Il materiale sarebbe stato molto più abbondante se una parte considerevole non fosse andata perduta col tempo. Per esempio l'Archivio di Stato di Bergamo, nel 1950, ha mandato al macero le sue segnalazioni. Ai tempi la sigla Ufo non esisteva ancora. Sono stati usati i termini "aereo", "velivolo" e anche "areo". Sicuramente si sono verificate delle confusioni. Ma almeno 68 avvistamenti sono inspiegabili o comunque strani».

Fonogramma alle 10,10 del 16 aprile 1933. Allarme aereo su Milano per il passaggio di apparecchio «non possibile identificare». Il fenomeno si ripete alle 16,20. Torna ad alzarsi in volo la pattuglia aerea d'allarme, l'apparecchio si dilegua.

Raffica di telegrammi il 3 giugno per «velivolo sconosciuto» che sfreccia a velocità incredibile e a quota altissima coprendo in pochi minuti lo spazio aereo dalla no. Sono le 9,20. Alle 20,25 viene notato un oggetto in volo da Ponte Chiasso con direzione Milano.

Il 3 aprile del '34 sette telegrammi dalla Ligura a Milano. E' il giorno degli avvistamenti. Alle 9,29 velivolo sconosciuto su Capo Mele (Imperia). Alle 11,28 apparecchi di provenienza ignota nel cielo di Genova. Alle 13,32 il «semaforo» di Genova avvista «tre idrovolanti sconosciuti». Alle 14 viene segnalato un velivolo su Imperia; alle 14,23 è su Savona; inverte improvvisamente la rotta e sparisce alla vista dietro il monte Madonna del Rio. Alle 14,20 evoluzioni di un apparecchio sconosciuto sopra Genova. Alle 18,58 nuovo avvistamento sopra Capo Mele. Il giorno dopo, alle 13,26, un telegramma comunica un passaggio su Savona.

Il 16 aprile del '34 alle 10,23 viene sorvolato Capo Mele. Alle 16,40 dello stesso giorno i carabinieri segnalano un oggetto non identificato in volo su Varese.

Il 24 luglio dello stesso anno, alle 8,55, un oggetto volante «non potuto identificare» sorvola Sondrio ad altissima quota.

Il 16 maggio del '36 un aereo sconosciuto viene visto sorvolare Savona fino a quando non inverte la rotta e scompare. Il prefetto Oliveri avverte la prefettura di Milano, gli aeroporti di Taliedo e Lonate Pozzolo e di seguito tutte le prefetture del Regno.

Poche settimane dopo, il 22 giugno, un «ordigno» vola su Varese a bassissima quota.

E via discorrendo e ufologando su quei dischi volanti in camicia nera.

Gabriele Moroni

gine del ers», a rivista »; sotto e della Corriere»: segno di llustra i nenti dei 50.

Il giallo dell'hangar della Siai Marchetti risparmiato dagli aerei alleati che bombardarono tutte le zone vicine

TI

orme di yeti

ravvicinarioso di un chiama una un loro via pochi mela ovoidale nni più taroltore s'imalto un paio di scaglie, degli occhi. to terrorizratteristiche dibile: è lu- racconto è

ELL'UFO. **viano** pare Nell'«open giorno dell' co, le fotoalcuni visitatori imprimono anche l'immagine di un oggetto non identificato. Jerry Rolwes, colonnello americano in congedo, ha svelato un allarme scattato il **primo luglio del '77** per un Ufo sospeso a trenta piedi di altezza. Nell'**«open day» del '97** un Ufo s'inserisce e viene filmato durante l'esibizione delle Frecce tricolori.

L'IMPRONTA DELLO YETI. In provincia di **Rovigo**, fra il Po e il Canal Bianco, fenomeni singolari si verificano **dall'88 al '93.** Compaiono strane impronte, gigantesche come quello di uno yeti. In una radura vengono rilevate tracce di movimenti circolari. Nel mezzo, la carcassa carbonizzata di un gatto.

G.Mor.